

ASPETTI METODOLOGICI

1. GLI OBIETTIVI CONOSCITIVI DELL'INDAGINE

La violenza contro le donne e, in particolare, la violenza domestica rappresentano fenomeni ampi e complessi e perciò molto difficili da studiare, la cui conoscenza, tuttavia, è essenziale per lo sviluppo, a livello istituzionale, delle politiche e dei servizi necessari per affrontarli.

La conferenza mondiale delle Nazioni Unite (Vienna, 1993) definisce la violenza contro le donne come:

“... qualsiasi atto di violenza di genere che comporta, o è probabile che comporti, una sofferenza fisica, sessuale o psicologica o una qualsiasi forma di sofferenza alla donna, comprese le minacce di tali violenze, forme di coercizione o forme arbitrarie di privazione della libertà personale sia che si verifichino nel contesto della vita privata che di quella pubblica”.

Fino agli inizi degli anni '90, gli istituti di statistica studiavano la violenza nell'ambito delle indagini di vittimizzazione, rilevando contestualmente informazioni su tutti i tipi di reato, dai furti ai tentati furti, alle rapine ecc. Anche in Italia l'Istat si è occupato di molestie e violenze sessuali in quest'ambito, con un modulo inserito nell'indagine multiscopo sulla Sicurezza dei cittadini (edizioni 1997-1998 e 2002). Queste indagini, ideate per fare luce sui reati non denunciati e su alcuni aspetti importanti come le caratteristiche delle vittime e la dinamica del fatto, rappresentano degli strumenti utili per studiare e comprendere parte del sommerso della criminalità, ma non sono sufficienti per rilevare quelle forme di violenza che la vittima subisce da qualcuno che le è molto vicino, ad esempio il *partner* o l'*ex-partner* e quindi la *violenza domestica*.

Proprio a partire da queste considerazioni il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Istat, dal 2001 hanno stipulato una Convenzione per la realizzazione di un'indagine *ad hoc* su questo tema che si pone come obiettivo prioritario la conoscenza del fenomeno della violenza contro le donne in Italia in tutte le sue diverse forme, in termini di prevalenza e incidenza, di caratteristiche di coloro che ne sono coinvolti e delle conseguenze per la vittima.

Più in particolare, l'indagine si propone di rilevare e descrivere:

- l'estensione e le caratteristiche del fenomeno della violenza extrafamiliare e della violenza domestica e quindi il numero, la dinamica e le peculiarità dei diversi episodi di violenza;
- il periodo in cui si è verificata la violenza, ad esempio nel corso della vita o nei 12 mesi;
- le caratteristiche delle vittime, la loro reazione all'episodio di violenza e le conseguenze fisiche, psicologiche ed economiche delle violenze che hanno subito;
- le caratteristiche degli autori delle violenze, con particolare attenzione agli autori delle violenze in famiglia;
- l'incidenza del sommerso, ovvero il numero oscuro delle violenze ed i motivi per cui esse vengono denunciate o meno;
- i contesti della vita quotidiana in cui queste violenze si verificano;
- la dinamica dell'evento e la storia della relazione di coppia nei casi in cui la violenza è agita in famiglia o, comunque, da un partner della donna;
- i possibili fattori di rischio e quelli protettivi a livello individuale e sociale;
- i costi sociali della violenza, riconducibili direttamente e indirettamente alla donna e gli eventuali figli, al maltrattante e alla società, misurati attraverso alcune ricadute negative come l'impossibilità della vittima di condurre le normali attività quotidiane, di lavorare, l'utilizzo

dei servizi sociali e sanitari, o i costi direttamente sostenuti per far fronte ai danni conseguenti alla violenza (spese per cure mediche o psicologiche, per danni materiali o di tipo legale), nonché alcune informazioni attinenti i possibili costi legati all'iter giudiziario;

- la violenza subita prima dei 16 anni.

2. LA TECNICA DI INDAGINE E LE SPERIMENTAZIONI CONDOTTE

L'indagine è stata condotta telefonicamente con l'ausilio del computer (CATI), dal gennaio all'ottobre 2006 su un campione di 25.000 donne.

La tematica particolarmente delicata ha richiesto di porre particolare attenzione a tutte le fasi processo. Il monitoraggio della qualità è stato svolto quotidianamente nell'arco dei 9 mesi di rilevazione. La collaborazione delle donne è stata elevata, per il 52,7% delle intervistatrici è stata molto buona e il 31,6% buona. Solo il 2,8% delle intervistatrici ha segnalato una scarsa collaborazione delle donne per tutta la durata dell'intervista. Il tasso di interruzione dell'intervista è stato del 2,6% e il tasso di rifiuto pari al 17%, quest'ultimo perfettamente in linea con i tassi di rifiuto di altre indagini simili, come ad esempio quella sulla sicurezza dei cittadini.

Le interviste sono state svolte nell'arco della giornata, offrendo in tal modo la possibilità alla donna di scegliere il momento più favorevole per rilasciare l'intervista.

Elevata è stata l'attenzione alla sicurezza delle donne dal primo all'ultimo contatto. Le donne potevano interrompere in ogni momento la telefonata, potevano essere contattate su un cellulare, potevano verificare la veridicità dell'indagine attraverso l'utilizzo di un numero verde, potevano, se lo richiedevano, avere informazioni sugli indirizzi dei centri antiviolenza a loro più vicini.

Particolarmente curata è stata la fase di selezione e formazione delle intervistatrici. La formazione ha riguardato sia lezioni, che esercitazioni e role-playings (ovvero giochi di ruolo in cui i partecipanti simulano condizioni simili a quelle reali – in questo caso le intervistatrici e le intervistate). Il supporto psicologico ha accompagnato il lavoro delle rilevatrici sia nella fase formativa che durante la rilevazione vera e propria.

Durante la rilevazione sono state coinvolte 64 intervistatrici, che hanno lavorato con turni di lavoro tali da garantire un buon turn over e limitare la pressione psicologica con i conseguenti rischi di burn out.

L'indagine è molto complessa e ha richiesto una lunga fase di progettazione con focus group, indagini qualitative, interviste a testimoni privilegiati, pretest e indagini pilota prima di poter giungere a definire la migliore versione del questionario e la metodologia più adeguata a rilevare la violenza nel contesto italiano. Sono stati condotti 9 focus group, con le operatrici dei centri antiviolenza, le vittime di violenza, le operatrici telefoniche e con altre donne in età 18-70 anni non facenti parti dei precedenti gruppi.

La progettazione ha riguardato la possibilità di definire e meglio comprendere, da un lato, alcuni contenuti oggetto di analisi, come la violenza psicologica, la violenza economica, i fattori di rischio, le conseguenze della violenza, il contesto sociale e gli stereotipi sulla violenza, dall'altro alcuni aspetti metodologici, come il disegno del questionario e il *wording*, la modalità migliore di avvicinarsi alla donna, le caratteristiche delle intervistatrici, la loro formazione, il monitoraggio di qualità del processo e il contesto dell'intervista.

3. IL QUESTIONARIO

Per poter correttamente rilevare il numero delle *violenze fisiche e sessuali* che l'intervistata ha subito nel periodo di tempo di riferimento, viene utilizzata la cosiddetta *tecnica dello screening*. Questa tecnica consiste nel sottoporre all'intervistata una batteria di domande sulla tipologia e sul numero di comportamenti violenti subiti in un determinato periodo di tempo, senza richiedere, al momento, altre notizie di dettaglio. La tecnica dello *screening* privilegia, infatti, l'enumerazione degli eventi, facendo concentrare l'intervistata sulla loro frequenza, piuttosto che sulla loro descrizione. La rilevazione dei

dettagli del loro accadimento avviene solo dopo la loro enumerazione, in apposite sezioni di approfondimento.

Le domande tendono a descrivere episodi, esempi, eventi di vittimizzazione in cui l'intervistata si può riconoscere se li ha vissuti. La scelta metodologica condivisa anche nelle ricerche condotte a livello internazionale è stata dunque quella di non parlare di "violenza fisica" o "violenza sessuale", ma di descrivere concretamente atti e/o comportamenti in modo di rendere più facile alle donne aprirsi e l'emersione delle diverse tipologie di violenza.

Il dettaglio e la minuziosità con cui si chiede alle donne se hanno subito violenza, presentando loro diverse possibili situazioni, luoghi e autori della violenza, rappresenta una scelta strategica per aiutare le vittime a ricordare eventi subiti anche molto indietro nel tempo e diminuire in tal modo una possibile sottostima del fenomeno. Sottostima che può essere determinata anche dal fatto che a volte le donne non riescono a riconoscersi come vittime e non hanno maturato una consapevolezza riguardo alle violenze subite mentre possono più facilmente riconoscere singoli fatti ed episodi effettivamente accaduti.

Per mettere maggiormente a proprio agio le donne e permettere di parlare con maggiore tranquillità della violenza subita, le domande sul partner attuale sono state messe in sequenza dopo la sezione sulla violenza da non partner, cioè da parenti, colleghi, amici, conoscenti e estranei.

Le **violenze fisiche e sessuali** vengono rilevate rispetto a diversi possibili autori con tre *screening* diversi:

- la sezione "*Screening di violenza subita da un uomo non partner*", viene somministrata per prima e a tutte le donne intervistate. Propone due batterie di domande sulle violenze fisiche e sessuali da parte di sconosciuti, di uomini conosciuti solo di vista, di amici, colleghi di lavoro o parenti;
- la sezione "*Screening di violenza subita dal partner attuale*" viene somministrata alle donne che sono sposate, conviventi o fidanzate al momento dell'intervista;
- infine, la sezione "*Screening di violenza subita dal partner precedente*", viene somministrata alle donne che hanno avuto in passato uno o più matrimoni, convivenze o fidanzamenti.

La scelta di utilizzare tre *screening* separati è apparsa strategica in primo luogo perché consente alla donna di mettere a fuoco con più precisione ed in momenti distinti eventi e storie di violenza legate ad autori diversi e in secondo luogo perché consente di arrivare ad affrontare il tema della violenza domestica in maniera più graduale, in una fase dell'intervista più avanzata, in cui è presumibile che si sia già instaurata una relazione di collaborazione e di fiducia con l'intervistatrice.

La **violenza fisica** è stata rilevata con la seguente batteria di domande, diversamente adattate a seconda che si trattasse della raccolta di informazioni inerenti la violenza da un uomo non partner, da un partner attuale o da un partner precedente:

- è mai capitato che un uomo **ABBIA MINACCIATO DI COLPIRLA FISICAMENTE** in un modo che l'ha davvero spaventata
- è capitato che un uomo le abbia **TIRATO QUALCOSA addosso** o **L'ABBIA COLPITA CON UN OGGETTO** che Le ha fatto male o che comunque avrebbe potuto farle del male
- è mai capitato che un uomo l'abbia **SPINTA, AFFERRATA, STRATTONATA, LE ABBIA STORTO IL BRACCIO O TIRATO I CAPELLI** facendole del male o spaventandola
- è capitato che un uomo l'abbia **SCHIAFFEGGIATA, O L'ABBIA PRESA A CALCI, A PUGNI O L'ABBIA MORSA**
- è mai capitato che un uomo/partner abbia cercato intenzionalmente di **STRANGOLARLA, SOFFOCARLA O USTIONARLA**
- è capitato che un uomo abbia usato o minacciato di usare una **PISTOLA O UN COLTELLO** contro di Lei
- è mai capitato che un uomo le abbia fatto **VIOLENZA FISICA** in un modo diverso da quelli di cui abbiamo parlato finora

La **violenza sessuale** è stata rilevata con la seguente batteria di domande:

- è mai capitato che un uomo l'abbia **FORZATA AD AVERE UN RAPPORTO SESSUALE**, minacciandola, tenendola ferma o facendole del male in qualche altro modo
Se l'intervistata risponde no:
- è mai capitato che un uomo l'abbia **COSTRETTA**, contro la sua volontà, **AD ALTRE FORME DI RAPPORTO SESSUALE**, per esempio la penetrazione anale o fatta con le mani o con oggetti, oppure il sesso orale, cioè fatto con la bocca
- è mai capitato che un uomo abbia **TENTATO DI COSTRINGERLA AD AVERE UN RAPPORTO SESSUALE**, minacciandola, trattenendola, o facendole male in qualche altro modo
- è mai capitato che un uomo l'abbia forzata o abbia cercato di **FORZARLA AD AVERE UNA ATTIVITÀ SESSUALE CON ALTRE PERSONE**, inclusa la costrizione a fare sesso per soldi o in cambio di beni o favori
- è mai capitato che un uomo sia stato **VIOLENTO CON LEI DAL PUNTO DI VISTA SESSUALE** in un modo diverso da quelli detti finora

Solo per il partner :

- Le è mai capitato di **AVERE RAPPORTI SESSUALI** con il Suo **PARTNER ANCHE SE NON NE AVEVA VOGLIA** per paura della sua reazione
- Le è mai capitato che il Suo **PARTNER L'ABBIA FORZATA A FARE QUALCHE ATTIVITÀ SESSUALE CHE LEI HA TROVATO DEGRADANTE O UMILIANTE**

Solo per un uomo non partner

- è mai capitato che un uomo l'abbia **TOCCATA SESSUALMENTE CONTRO LA SUA VOLONTÀ** in un modo che Le ha dato fastidio

Violenza sessuale prima dei 16 anni

- Prima dei Suoi 16 anni, **QUALCUNO L'HA TOCCATA SESSUALMENTE O LE HA FATTO FARE UNA QUALSIASI ATTIVITÀ SESSUALE CONTRO LA SUA VOLONTÀ**

Violenze fisica prima dei 16 anni in ambito familiare

- Suo padre (o patrigno, o un altro partner di Sua madre) è mai stato violento nei confronti di Sua madre
- Suo padre (o patrigno, o un altro partner di Sua madre) è mai stato **FISICAMENTE** violento nei Suoi confronti prima dei Suoi 16 anni
- Sua madre (o matrigna, o un'altra partner di suo padre) è mai stata **FISICAMENTE** violenta nei Suoi confronti
- Nella Sua famiglia di origine le è mai capitato di assistere a episodi di violenza compiuti nei confronti dei Suoi fratelli/sorelle
- Suo fratello/sorella sono mai stati fisicamente violenti nei Suoi confronti.

La **violenza psicologica ed economica** è stata invece rilevata solo in riferimento ai partner della donna. Più precisamente, vengono sempre rilevate per il partner attuale, se presente e per il partner violento nel caso di ex partner. La batteria di domande utilizzata è stata la seguente:

Il suo partner /il suo ex partner (marito/convivente/fidanzato; ex marito/ex convivente/ex fidanzato):

- Si arrabbia se Lei parla con un altro uomo

- La umilia o la offende di fronte ad altre persone, ad esempio trattandola da sciocca, mettendo in ridicolo le Sue idee, o raccontando i Suoi fatti personali
- La critica per il suo aspetto, per come si veste o si pettina ad esempio dicendole che è poco attraente, inadeguata
- La critica per come si occupa della casa, per come cucina, oppure per come educa i figli, ad esempio dicendole non è capace ed è una buona a nulla. La ignora, non le parla, non la ascolta, ad esempio non prendendo in considerazione ciò che lei dice o non rispondendo alle sue domande
- La insulta o la prende a male parole in un modo che la fa stare male
- Cerca di limitare i suoi rapporti con la Sua famiglia o i Suoi amici
- Le impedisce o cerca di impedirle di studiare o di fare altre attività che la portano fuori casa
- Le impone come vestirsi, pettinarsi o comportarsi in pubblico
- È costantemente dubbioso della Sua fedeltà
- La segue o controlla i Suoi spostamenti in un modo che la spaventa
- Le impedisce o cerca di impedirle di lavorare
- Controlla costantemente quanto e come spende
- Le impedisce di conoscere l'ammontare del reddito familiare
- Le impedisce di utilizzare il Suo (di Lei) denaro o il denaro della famiglia
- Danneggia o distrugge le Sue cose o altri Suoi oggetti o beni personali
- Fa del male o minaccia di farlo ai Suoi figli
- Fa del male o minaccia di farlo a persone a Lei vicine
- Fa del male o minaccia di farlo ai suoi animali, se ne ha
- Minaccia di uccidersi

Le violenze che si esprimono nella forma di comportamenti persecutori (lo *stalking*) sono state rilevate con riferimento ai partner avuti in passato dalla donna (ex marito, ex convivente, ex fidanzato) al termine della sezione di screening dedicata a questi partner. La batteria di domande riguarda:

Un Suo precedente partner, l'ha mai perseguitata quando vi stavate lasciando o dopo che vi eravate lasciati, in un modo che l'ha spaventata? Per esempio:

- Le ha inviato messaggi, telefonate, e-mail, lettere o regali indesiderati
- Le ha chiesto ripetutamente appuntamenti per uscire con lui?
- L'ha aspettata fuori casa/lavoro/scuola?
- Ha cercato insistentemente di parlare con lei contro la sua volontà?
- L'ha seguita, l'ha spiata, l'ha ricattata?

Una volta somministrati gli *screening* sulla violenza fisica e sessuale l'indagine prevede due sezioni di approfondimento: una relativa a episodi di violenza subiti da uomini non *partner* ed una relativa a episodi di violenza opera di un *partner* della donna. Nel caso in cui l'intervistata abbia subito più episodi di violenza della stessa tipologia (spiegare che vuol dire della stessa tipologia), viene raccolto un solo approfondimento sull'episodio più recente.

Nell'approfondimento sono riportati i seguenti contenuti.

Nel caso di **autore non partner:**

- **Contestualizzazione dell'episodio**

Età della vittima al momento del fatto, periodo dell'anno e momento della giornata in cui è avvenuto il fatto, luogo e Paese in cui è accaduto il fatto;

- **Caratteristiche dell'autore**

Età, titolo di studio, condizione lavorativa, posizione professionale e attività economica dell'autore;

- **Dinamica dell'episodio**

Cosa è successo, presenza di altre persone coinvolte, reazioni della vittima, autore sotto l'effetto di alcool o sostanze stupefacenti, uso di armi, presenza di altre persone non coinvolte, sensazione soggettiva di pericolo per la propria vita da parte della vittima;

- **Conseguenze della violenza e comportamenti della vittima**

Se ha parlato con qualcuno del fatto, con chi e dopo quanto tempo, ferite e lesioni riportate, necessità di cure mediche, necessità di astenersi dalle normali attività quotidiane e/o dal lavoro, gravidanze a seguito della violenza sessuale, ricorso a strutture o servizi specializzati, ricorso ad aiuto psicologico/psichiatrico, spese sostenute per cure mediche e/o psicologiche, per farmaci, per danni a proprietà, spese legali, gravità percepita dell'episodio, eventuale uso di farmaci o di alcool a seguito dell'episodio, cambiamenti nel comportamento e/o negli atteggiamenti.

- **Rapporto con le forze dell'ordine**

Se la vittima ha denunciato e a chi o i motivi per cui non ha denunciato, azioni intraprese dalle forze dell'ordine, se alla denuncia ha fatto seguito una imputazione e una condanna, soddisfazione della vittima rispetto all'operato delle forze dell'ordine.

Nel caso di **autore partner**:

- **Dinamica dell'episodio**

Cosa è successo, presenza di altre persone coinvolte, luogo in cui è successo il fatto, eventi o circostanze scatenanti, reazioni della vittima, autore sotto l'effetto di alcool o sostanze stupefacenti, uso di armi, sensazione soggettiva di pericolo per la propria vita da parte della vittima;

- **Conseguenze della violenza e comportamenti della vittima**

Se ha parlato con qualcuno del fatto, con chi e dopo quanto tempo, ferite e lesioni riportate, necessità di cure mediche, necessità di astenersi dalle normali attività quotidiane e/o dal lavoro, gravidanze a seguito della violenza sessuale, ricorso a strutture o servizi specializzati, ricorso ad aiuto psicologico/psichiatrico, spese sostenute per cure mediche e/o psicologiche, per farmaci, per danni a proprietà, spese legali, gravità percepita dell'episodio, eventuale uso di farmaci o di alcool a seguito dell'episodio

- **Rapporto con le forze dell'ordine**

Se la vittima ha denunciato e a chi o i motivi per cui non ha denunciato, azioni intraprese dalle forze dell'ordine, se alla denuncia ha fatto seguito una imputazione e una condanna, soddisfazione della vittima rispetto all'operato delle forze dell'ordine

- **Storia della violenza** (quando si sono verificati più episodi di violenza da parte dello stesso partner)

Numero di episodi subiti, momento d'inizio, violenza in gravidanza, figli testimoni di violenza, figli vittime di violenza, precedenti episodi in cui la vittima ha riportato ferite o lesioni, precedenti denunce alle forze dell'ordine, periodi di separazione dal partner a seguito della violenza subita, motivi di eventuali ricongiungimenti della coppia.